

I primi cittadini dei due centri sono contrari alla fusione dei comuni della Bassa Romagna

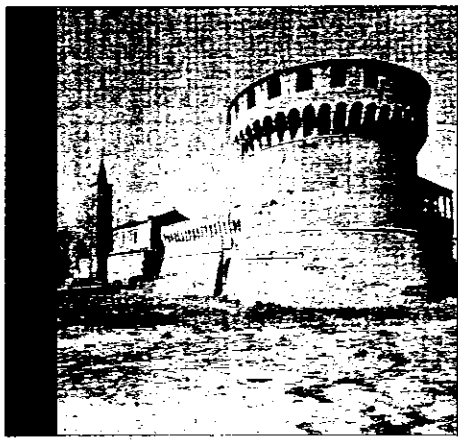
Bagnara e Sant'Agata si ribellano

"Meglio procedere a un confronto aperto fra le varie amministrazioni locali"

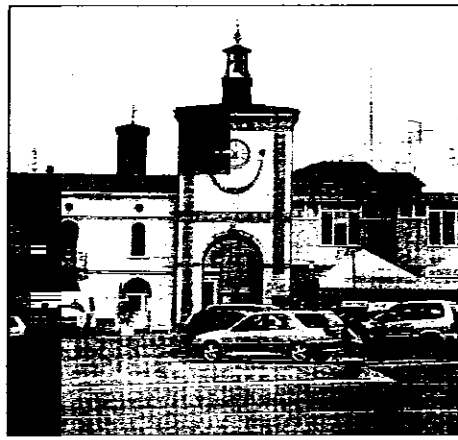
Per entrambi i sindaci il sistema di consorzi è sufficiente

CACCINOT ALA

LUGO - I sindaci contro la fusione dei comuni della bassa Romagna. Si tratta di quelli dei due comuni più piccoli della provincia di Ravenna: Emilio Bianchi per Bagnara di Romagna e Luigi Antonio Amadei per Sant'Agata. Non condividono un eventuale accorpamento dei loro territori in una sorta di super comune. Una prospettiva di recente attualità, suffragata dalle prese di posizione dal presidente dell'Associazione dei comuni della Bassa Romagna Pier Luigi Facchini e dal sindaco di Fusignano Paolo Pirazzini. Sia Bianchi che Amadei, senza mezzi termini, pur con sfumature diverse, dettate indubbiamente da una diversa appartenenza politica, ma anche per la loro collocazione territoriale, esprimono evidenti perplessità su una simile rivoluzione istituzionale. Sant'Agata, a ridosso della San Vitale, in una posizione strategica tra il ravennate e quello ferrarese, è un paese molto appetibile (lo dicono il notevole incremento demografico degli ultimi anni) sia per i costi più age-



I Comuni di Bagnara di Romagna e Sant'Agata nel Santovito di nome "Sforzesco" e non hanno nessuna intenzione di accorparsi



volati dei fabbricati residenziali e di quelli produttivi. Bagnara di Romagna dal canto suo a fronte di una città demografica più contenuta, presenta comunque una efficientissima potenzialità industriale e produttiva, ma soprattutto possiede un patrimonio sto-

rico, la Rocca sforzesca, le mura medioevali e strutture culturali artistiche e musicali di prestigio elevatissimo da permetterne l'inserimento negli itinerari turistici di grande interesse. Per Amadei, con l'attuale sistema dei consorzi, predisposti tra i comuni per

alcuni importanti servizi, si hanno dei risultati più che sufficienti per migliorarne la funzionalità ed il rendimento. In questo modo la gestione del territorio resta di specifica competenza dei sindaci e delle singole amministrazioni. Mentre in una unione si perderebbe quella auto-

nome essenziale trasformando il singolo comune in una limitatissima e circoscritta delegazione. Il capo dell'esecutivo santagatese, ritiene una forzatura perciò accelerare i tempi di una unione nell'ambito della accettazione intercomunale dando vita da un apparato burocratico ingesti-

bile. "Meglio perciò - così precisa - procedere con i criteri finora seguiti in un aperto confronto fra le varie amministrazioni locali nell'ambito della associazione intercomunale dei comuni della Bassa Romagna". Neanche Bianchi è d'accordo con la fusione dei comuni, convinto che solo l'ente locale autonomo sia in grado di offrire al cittadino-utente, risposte valide ed efficienti per mezzo di un quotidiano, capillare, efficiente confronto diretto. Il sindaco di Bagnara di Romagna ritiene questa sorta di fusione un processo istituzionale molto complesso soprattutto in fatto di organismi elettivi preposti alla sua gestione. "Convinto che l'assetto attuale sia perfettamente in grado, ancora per diversi anni di fare funzionare le varie macchine comunali, sostiene Bianchi, con la fusione si compirebbe una forzatura che priverebbe le varie collettività della loro identità, delle loro tradizioni. E' perciò prematuro proporre una soluzione di questo genere". Amalio Ricci Garotti

DAL CARTELLONE 'SALTANO' LA SFILATA DI MODA E IL CARNEVALE DEL RIONE GHETTO

La Primavera perde due petali

Se il Palio 'salterà' oppure no ancora non si sa, ma di certo la primavera lughese ha già perso due 'petali': il tradizionale Carnevale del Ghetto e la sfilata di moda, iniziative di natura diversa come diversi sono i motivi della loro — almeno momentanea — cancellazione. Il primo è il classico 'assente giustificato', in quanto è saltato per problemi di salute del suo 'patron' Paolo Campacci, presidente del Comitato Rione Ghetto. Di professione fornaio, Campacci è il vero 'cuore' del Carnevale del Ghetto, alla cui organizzazione si dedica anima e corpo da oltre 25 anni. nel corso dei quali la manifestazione è cresciuta fino a diventare uno dei più importanti carnevali della Romagna, che attira ogni volta a Lugo circa diecimila presenze. Un organizzatore evidentemente insostituibile. Campacci, dal momento che la sua temporanea assenza ha significato la cancellazione dell'appuntamento. O meglio, il rinvio: presto Campacci sarà di nuovo in piena forma e per le strade del quartiere car-

La festa 'carioca', che si svolge da 25 anni, potrebbe diventare notturna, a fine maggio

re voce che il Carnevale si farà, ma in versione estiva e forse 'notturna', probabilmente sabato 31 maggio, ovvero nel week-end precedente alla tradizionale Festa del Ghetto, fissata per lunedì 9 giugno. Se l'ipotesi andrà in porto, si tratterebbe di una vera novità. Una cosa comunque è certa: «Finché ci sarò io, il Carnevale del Ghetto si farà — afferma Campacci — in quanto le tradizioni devono essere trasmesse e io non smetterò di certo di impegnarmi». Meno 'tradizionale' era invece la sfilata di moda primaverile, che sarebbe giunta alla terza edizione, cancellata per fattori stagionali e commerciali reciprocamente inconciliabili. L'iniziativa, svoltasi prima al cine-teatro Astra e, l'anno

scorso, all'interno del Paviglione, era nata come la 'gemella' primaverile della sfilata settembrina al Rossini: come quest'ultima, faceva parte del programma di promozione 'Lugo Città Mercato', ed era organizzata dalla società lughese Work Art e il ricavato era devoluto alla sezione femminile della Croce Rossa di Lugo. A fare la differenza è stato il periodo dell'anno: alle incertezze atmosferiche si è aggiunta una calante disponibilità dei commercianti lughesi a parteciparvi, soprattutto per via del minor ritorno economico dei capi d'abbigliamento estivi rispetto a quelli invernali. Così si è deciso di puntare tutto sulla sfilata autunnale. «Abbiamo ritenuto opportuno concentrare le energie sull'appuntamento di settembre — conferma l'assessore alla cultura Ferreri — che registra regolarmente il tutto esaurito». Così, la sezione femminile della Croce Rossa ha provveduto a sostituire la sfilata con un'altra iniziativa a scopo benefico: il torneo di 'buraco' svoltosi domenica al Circolo Lugheese. **Lorena Montanari**

TEATRO
"Verdino e gli gnomi"
LUGO - Si chiude in questi giorni la rassegna di Teatro Scuola promossa da Accademia Perduta - Romagna Teatri per i ragazzi degli istituti di Lugo. Questa mattina alle ore 9.30, ed in replica anche domani alla stessa ora, il Teatro San Rocco in corso Garibaldi ospiterà la compagnia Teatro Evento che proporrà "Verdino e il pentolone degli gnomi", spettacolo scritto e diretto da Sergio Galassi.

TEATRO ROSSINI AL MA LA TERZA EDIZIONE CON L'OPERA COMICA IN TRE ATTI "MIRANDOLINA"

Si accendono i riflettori di Lugo Opera Festival

Giunto alla sua terza edizione, il "Lugo Opera Festival 2003" prosegue anche quest'anno l'esplorazione nel repertorio musicale e nel teatro d'opera da camera del Novecento di più raro ascolto nel nostro paese: dopo il successo ottenuto lo scorso anno dall'opera "Le pauvre matelot" (Il povero marinaio), quest'anno i riflettori del Teatro Rossini si accenderanno - e sarà una prima rappresentazione assoluta per l'Italia - sull'opera comica in tre atti "Mirandolina" del compositore cecoslovacco Bohuslav Martiní (1890-1959) dalla "Locandiera" di Carlo Goldoni. La "prima" italiana di questo importantissimo quanto misconosciuto tassello del catalogo lirico novecentesco che avrà luogo il 4 aprile 2003 alle 20,30 (repliche il 6 alle 16.00 e il 7 alle 20.30), salda in qualche modo i conti con una delle vocazioni più salienti che si è data la programmazione artistica del Teatro Rossini fin dalla sua riapertura nel 1986: l'attenzione e la valorizzazione della librettistica d'autore. A far rivivere l'irresistibile vicenda sul palcoscenico del Teatro Rossini sarà un cast di affermati cantanti: Daniela Bruera (Mirandolina), Tereza Mátlóvá (Ortensia), Gabriella Bosco (Deianira),



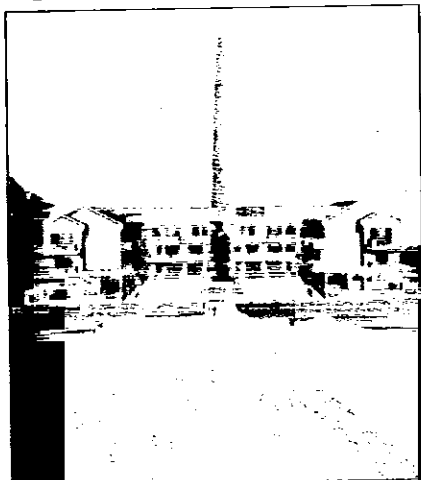
Massimiliano Tonsini (Fabrizio), Simon Edwards (Il Conte d'Albafiorita), Enrico Marabelli (Il Cavaliere di Ripafratta) Simone Alberghini (Il Marchese di Forlimpopoli) e Antonio De Angeli (Il Servitore del Cavaliere). Sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna salirà il M° Roberto Polastrì, oggi accreditato fra i più sensibili interpreti di questo repertorio novecentesco. Il 5 aprile è in programma

un altro importante concerto lirico in cui accanto al soprano di origine abruzzese Giuseppina Piunti, già apprezzata in molte produzioni liriche del Teatro Rossini, si esibirà il tenore senese Alessandro Safina, una delle voci del panorama vocale odierno, anche in virtù della sua straordinaria notorietà conquistata nel mondo della musica leggera. Al Rossini di Lugo oltre che con le pa-

gine più amate del repertorio solistico, la Piunti e Safina si confronteranno con alcuni dei più bei duetti della storia dell'opera. Al pianoforte Rosetta Cucchi. Il 10 aprile il Rossini schiuderà le sue porte alla musica d'oggi con il gruppo Alter Ego e con l'estro geniale di Frankie Hi - NRG (al secolo Francesco Di Gesù), uno dei rapper italiani dalla parola più veloce e tagliente della scena hip hop nostrana. La serata conclusiva del festival, il 5 maggio alle ore 20,30, sarà invece dedicata a due straordinari capolavori del teatro da camera novecentesco, con la partecipazione dell'attrice comica Syusy Blady, del cantante-attore Davide Livermore e dell'Entertainment Ensemble: "Histoire de Babar, le petit éléphant" di Francis Poulenc su testo di Jean de Brunhoff accostata a "Façade", "intrattenimento" per voce recitante e ensemble del compositore inglese William Walton (1902-1983).

Informazioni e prenotazioni ai numeri 0545. 38542, fax 0545. 38482, www.teatrorossini.it, info@teatrorossini.it. Biglietteria on-line sul sito: www.charita.it.

Monumento transennato per scherzo, ma non tanto



Ecco come i buontemponi immaginano la veduta della piazza alle spalle del monumento a Baracca

I lughesi continuano a dimostrare di essere buontemponi e non si scordano mai della fatidica data del 1 aprile. A partire dalla mezzanotte e un minuto di oggi, infatti, il monumento a Francesco Baracca è stato transennato per via — stando agli autori dello scherzo — dell'apertura di un cantiere che consentirà di costruire delle villette a schiera nel cuore di Lugo, dopo aver abbattuto la gigantesca statua dell'eroe, s'intende. «Prima che Ascom e Confesercenti si mettano sul piede di guerra contro il Comune che toglierebbe altro spazio agli ambulanti, ci teniamo a precisare — sottolinea uno dei burleschi — che si tratta esclusivamente di un gioco e che dietro le quinte si nasconde un nutrito gruppo degli ex frequentatori del mitico bar Radium, vero epicentro di goliardia negli anni Settanta». Ora, nel 2003, sono tornati e hanno deciso di darsi all'imprenditoria. Per scherzo, s'intende.

COMUNE DI LUGO
 Prefettura di Ravenna

Pl. n. 2003 / 7535 Lugo 25.03.2003
 Prov. n. 7542

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE IN USO DEL CAMPO DA BOCCO SITO IN LUGO, VIA L'IMAGINE A SOCIETA' SPORTIVE OPERANTI NEL TERRITORIO COMUNALE

OGGETTO: Questa Amministrazione Comunale intende affidare in concessione ad una società sportiva operante nel territorio comunale ed in possesso dei requisiti di legge la gestione del campo da bocce sito a Lugo in via L'Immagine all'incrocio del parco pubblico comunale denominato "Il Tesoro".

CANONE A BASE D'ASTA € 500,00/anno + I.V.A. di legge.

DURATA: Dal 15.04.2003, con scadenza al 15.04.2004, tacitamente rinnovabile di anno in anno per un massimo di anni 2 (due) e prorogato fino al 15.04.2005.

TERMINI DI RECEZIONE DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 aprile 2003, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo:

COMUNE DI LUGO - PIAZZA DEI MARTIRI, 1 - 48022 LUGO (RA)

L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica alle ore 9,30 del giorno 11 aprile 2003. Gli interessati dovranno richiedere tutte le informazioni e ritirare copia integrale del bando di gara all'Ufficio Economico Appalti del Comune di Lugo (Tel. 0545 38533 - 38458) o al seguente indirizzo di posta elettronica: comune@comune.lugo.ra.it

Il Dirigente Area Servizi Sociali e Culturali Dott. Poggiani Igino

CORRISPONDENTE

Ha ancora senso produrre informazione al femminile? A Lugo una tavola rotonda della Cooperativa libera stampa risponde «sì»

Giornali di donne per pensare e per agire

VITA 1/4/03

Tiziana Bartolini*

LUGO IN ROMANITÀ «C'è già tanta stampa per le donne e sono molte le testate con imponenti tirature che si rivolgono al pubblico femminile. Ha ancora senso, allora, produrre ulteriore informazione per le donne?». La senatrice Isa Ferraguti aprendo i lavori, è entrata in modo esplicito nel tema «Donne e comunicazione» affrontato dalle direttrici di «Marea», «Mezzogiorno» e «Noi Donne» nel corso della Tavola rotonda ospitata nel comune di Lugo lo scorso 29 marzo. Le risposte, tutte concordi sulla necessità di continuare a raccogliere e pubblicare pensieri e azioni di donne, hanno accolto la provocazione e hanno rilanciato con ipotesi di possibili future collaborazioni tra le varie testate. L'incontro, coordinato da Sante Medri e presieduto da Clara Caravita, è stato proposto dalla Cooperativa Libera

Stampa, di cui Ferraguti è presidente, e organizzato in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e alle Pari Opportunità della città e con la Biblioteca Trisi, che l'ha inserita nel progetto «La Biblioteca delle Signore». L'idea era quella di provocare una riflessione sul perché, nonostante il moltiplicarsi di canali di comunicazione a cui ognuno può liberamente attingere continuamente e in tempo reale una messe di informazioni, si senta la necessità di editare giornali delle donne e per le donne che illustrino percorsi e pensieri che non sono altrove. «La lettura è un fenomeno in estinzione e i magazine femminili sono ideati come ricettacoli di pubblicità in cui talvolta è possibile anche trovare buoni articoli - ha sottolineato Monica Lanfranco - perché nelle redazioni ci sono brave giornaliste che si occupano di femminismo. Il problema è che gli sguardi verso il sociale sono ammessi a piccole dosi o solo per far parlare le protagoniste. Non interessano gli

approfondimenti o dare voce ai movimenti e allo specifico femminile». Questa strategia editoriale è l'esatto opposto di quella cara alle pubblicazioni attente alla cultura di genere, che invece, come nel caso di «Marea», «si pone in un'ottica critica della società e preferisce numeri monotematici». Il valore di testate nate da forti solidarietà territoriali, come ad esempio «Mezzogiorno» in Sicilia, è testimoniato da oltre un decennio di vita consolidata e dall'interesse suscitato in tutto il Paese. «Se è vero che ci sono molte iniziative editoriali delle donne in Italia, è anche vero che il nostro è l'unico giornale pubblicato da Roma in giù - ha precisato Rosanna Pirajno - che inoltre ha la particolarità di puntare sulla forza delle immagini scelte indipendentemente dagli articoli, che sono brevi e trattano di politica, cultura e ambiente». La strada scelta oggi da «Noi Donne», storica testata dei movimenti femminili e femministi italiani, «è quella di offrire alle lettrici testi-

monianze originali di attività, pensieri e iniziative delle donne che certamente non trovano spazio in altri giornali. A qualche numero monotematico è affidato l'obiettivo di affrontare questioni particolari sulle quali le donne vogliono intervenire con un'ottica di genere». L'elemento comune di queste interessanti ed originali esperienze editoriali, che sollecitano pensieri critici e offrono informazioni alternative, è il volontariato che le produce: un valore ma anche un limite che ne impedisce la crescita. Comunque, poiché la forza del pensiero delle donne è stata spesso dirompente, è probabile che anche nel campo dell'editoria potranno essere intrapresi percorsi al femminile dagli esiti sorprendenti perché non è possibile che tanta professionalità, coraggio e sensibilità possa ulteriormente essere emarginata o prevaricata da un'informazione neutra e quindi imparziale.

*Direttrice di «Noi Donne»